

Rossini ) 'Italia  
15. 9. 22

## Pietro Mascagni all'Augusteo

Il cattivo tempo aveva consigliato a gran parte dei numerosi ammiratori del maestro Mascagni di non abbandonare ieri sera la propria casa il che fece sì che poco pubblico assisteva all'Augusteo al secondo concerto dell'illustre maestro. Pietro Mascagni cominciò con il dirigere la sinfonia dello *Italiana in Algeri*, facendolo seguire dalla *seconda* di Beethoven. Meravigliosa e vibrante interpretazione quella che ieri potè ascoltare il distinto uditorio per la quale la sinfonia beethoveniana ebbe pieno risalto nello stile semplice ed elegante, nei particolari più minuti, nella sua espressione più intima e più persuasiva. Il pubblico non mancò di applaudire e festeggiare l'interprete con ogni calore e cordialità.

Seguì una novità del maestro Luigi Cirenei, allievo dello stesso Mascagni, con il quale aveva studiato a Pesaro prima di passare all'Istituto Paganini di Genova, dove si diplomò in organo. Con il Mascagni conseguì il diploma di composizione e direttore di banda. Attualmente dirige la banda dei Reali Carabinieri.

Diciamo subito che la *suite fiorentina* dei Cirenei, ispirata a tre visioni della città di Dante, in tre differenti momenti del giorno incontrò l'approvazione unanime del pubblico che volle festeggiare l'Autore chiamandolo al podio direttamente dove il Maestro Mascagni l'abbracciò tra i più calorosi applausi.

La composizione del M. Cirenei si distingue per una eleganza di melodia molto facile e commovente, per una elaborazione orchestrale condotta con mano felice e per una espressività sentita e convinta.

Il pubblico, come si è detto, accolse assai favorevolmente ognuno dei tre tempi.

Completavano il programma tre *canze norvegesi* di Grieg — della seconda l'uditorio avrebbe novamente gradito la replica — e la *marcia ungherese* della «Dannazione di Faust»